

BLOG

I commenti originali e le analisi in tempo reale a cura delle firme dell'HuffPost



Antonello Soro

[Diventa fan](#)

Garante per la protezione dei dati personali

Caro senatore Ichino, facciamo chiarezza sui controlli a distanza nel jobs act

Publicato: 08/09/2015 17:35 CEST | Aggiornato: 08/09/2015 17:36 CEST



Il senatore Pietro Ichino, nel suo blog, ci accusa di intervenire - evidentemente non nel senso che avrebbe auspicato - [sul tema dei controlli a distanza sul lavoro, dopo un asserito "pluridecennale silenzio"](#). Ora, non pretendiamo ovviamente che il Senatore conosca i numerosissimi provvedimenti che abbiamo emanato su questo tema; da ultimo per precisare le condizioni che legittimano l'utilizzo della geolocalizzazione dei lavoratori con il gps degli smartphone. E non pretendiamo neppure che abbia letto i nostri numerosi interventi, anche in sedi parlamentari, sulla revisione della disciplina dei controlli a distanza che il governo ha predisposto, in attuazione del Jobs Act.

Tuttavia, se solo il Senatore avesse prestato un minimo di attenzione a quanto da noi affermato in audizione, proprio sul decreto legislativo attuativo del Jobs Act, dinanzi alla Commissione Lavoro del Senato (di cui egli fa autorevolmente parte), avrebbe probabilmente inteso quale sia il vero tema di discussione. E cioè non la questione dell'applicazione della procedura concertativa anche a controlli di tipo diverso, quali la verifica dell'orario di lavoro mediante badge o il corretto uso del pc o del telefono aziendali ovvero, ancora, la geolocalizzazione con sistema satellitare.

Su questo aspetto più lavoristico non ci siamo soffermati, come potrà verificare anche scorrendo, negli atti parlamentari, il resoconto della nostra audizione. Abbiamo anzi condiviso l'esigenza di aggiornare una disciplina, quale quello dello Statuto dei lavoratori, che pur avendo introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento una specifica tutela della riservatezza, ha comunque richiesto interpretazioni evolutive (anche del Garante), volte ad adattare norme pensate per l'organizzazione fordista del lavoro alla realtà dell'internet delle cose, della sorveglianza di massa, del corpo elettronico.

Ciò che abbiamo sottolineato è, invece, che per delineare - come imposto dal criterio di delega - un equilibrio ragionevole tra ragioni datoriali e tutela del lavoratore, tra economia e diritti, si sarebbe dovuto riflettere non tanto sulla concertazione sindacale, quanto sull'effettiva estensione e pervasività di questi controlli.

La disciplina proposta dallo schema di decreto consentiva infatti l'utilizzabilità dei dati raccolti mediante i controlli a distanza (previa concertazione o meno) per "tutti i fini connessi al rapporto di lavoro". Se questa formulazione venisse confermata nel testo definitivo del decreto (di cui ancora non disponiamo), si tratterebbe, indubbiamente, di un'innovazione non irrilevante. Soprattutto rispetto all'indirizzo giurisprudenziale che, ad esempio, ha escluso l'utilizzabilità dei dati ottenuti con controlli difensivi, per provare l'inadempimento contrattuale del lavoratore. E rispetto alla Raccomandazione del 1° aprile del Consiglio d'Europa, che in particolare [auspica la minimizzazione dei controlli difensivi o comunque rivolti agli strumenti elettronici](#); l'assoluta residualità dei controlli, con appositi sistemi informativi, sull'attività e il comportamento dei lavoratori in quanto tale; il tendenziale divieto di accesso alle comunicazioni elettroniche del dipendente.

Se, dunque, il testo definitivo restasse quello su cui ci siamo pronunciati, la possibilità del controllo dell'attività lavorativa e la conseguente utilizzabilità, anche a fini disciplinari, dei dati così acquisiti, diverrebbe in tal modo un "effetto naturale del contratto", in quanto finirebbe con il discendere naturalmente dalla costituzione del rapporto di lavoro.

Ovviamente, la necessaria conformità del trattamento dei dati dei lavoratori al Codice privacy (prevista ma discendente dalla primazia del diritto europeo), consentirà l'applicazione di alcuni fondamentali principi (pertinenza, correttezza, non eccedenza del trattamento, divieto di profilazione), utili a impedire la sorveglianza massiva e totale del lavoratore. Tuttavia, una così rilevante estensione delle finalità per le quali utilizzare i dati dei lavoratori è un dato sul quale ci siamo sentiti in dovere di far riflettere le Camere e il governo.

I pareri espressi dalle Commissioni parlamentari (anche da quella di cui il Senatore fa parte) sembrano aver colto questa preoccupazione; vedremo quanto il governo ascolterà queste nostre riflessioni.

• [Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook](#)

Mi piace Condividi Piace a 434.449 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[L'HuffPost](#), clicca sulla nostra [Homepage](#) • [Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost](#)

• [Per essere aggiornato sulle notizie de](#)

ALTRO: [Dati Lavoratori](#) [Dati Privacy Lavoratori](#) [Pietro Ichino](#) [Pietro Ichino Blog](#) [Blog Pietro Ichino](#) [Lavoratori Privacy](#) [Privacy Lavoratori](#) [Jobs Act Privacy Lavoratori](#) [Privacy Impiegati](#) [Impiegati Privacy](#) [Politica](#)

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Cessione del Quinto
Fino a €75000, chiedi un Preventivo! Risposta in poche ore
[Richiedi un Preventivo](#)



Diventa Trader
Diventa Trader in 10 minuti con il nostro ebook gratuito!
[Per maggiori informazioni](#)



Vodafone Super Fibra
A 25€/mese + 1 anno di Sky Online e chiamate vs. cellulari.
[Scopri!](#)

Conversazioni



**Sergio Cabassi**

La nuova disciplina dei controlli a distanza, ancor più di quella del demansionamento e del contratto a "tutele crescenti", fornisce la lampante dimostrazione di quale finalità intendesse perseguire il governo con il Jobs Act: spazzar via ogni tutela residua della libertà e della dignità del dipendente nell'ambiente di lavoro. Il datore di lavoro torna finalmente ad essere padrone, libero di esigere dal dipendente ogni prestazione contrattualmente lecita. Ma senza particolari ostacoli che non siano i suoi scrupoli di coscienza quando l'ordine è illecito: chi può rifiutarsi di prestare straor... Altro...

Mi piace · Rispondi · 5 · 12 h

**Kimor Rossi**

esatto! un governo che si definisce di sinistra ha gettato alle ortiche anni di vere battaglie sindacali per la difesa dei lavoratori in fabbrica. Si dirà che è cambiato tutto dalla fabbrica al lavoratore all'imprenditore ma con questi controlli si ritorna alla schiavitù del mondo antico e a prima della magna charta, non si avrà di integro neppure il proprio corpo.

Mi piace · Rispondi · 3 · 12 h

**Ercole Del Vecchio** · Denis Morris Secondary School

Il dottor meneghele del laburismo italiano non perde occasione per mostrare il suo malatofurore ideologico.

Il bello è che queste norme le applicano solo al settore privato. Mentre in quello pubblico milioni di fanciuzzi potranno tranquillamente navigare nel web in orario di lavoro....

Mi piace · Rispondi · 4 · 15 h

**Antonello Dionigi** · Personal Financial Adviser presso Widiba

ti sei sforzato, ma il risultato è risibile, anzi impalpabile come la tua persona..

Mi piace · Rispondi · 2 h

**George Todo De Marco** · Finance Manager/Owner presso Bank Corporate of Oman

Le commissioni non ancora hanno spiegato ad ichino cosa volessero intendere con i loro pareri. Speriamo che glielo spieghino presto. Soro abbia pazienza, a questo siamo ridotti.

Mi piace · Rispondi · 2 · 16 h

**Giuseppe Corradi**

Ma che vor di' quest'articolo? Meno male dice "facciamo chiarezza"..'a Soro...

Mi piace · Rispondi · 2 · 17 h

**Gian Davide** · Firenze

provo a tradurre: <http://federikabontempi.blog.deejay.it/.../images/banane.gif>

Mi piace · Rispondi · 29 min

**Giovanni de Toni**

soro è veramente spassoso. il contendere è l'assenso del sindacato e niente altro. google fa quello che gli pare, la telecom traccia anche il garante, ma soro raccomanda. d'altronde, un bravo chirurgo è perfetto per fare il garante

Mi piace · Rispondi · 14 h

**Giovanni de Toni**

Rosario Privitera sei completamente avulso dal contesto. scrivi cose offensive, ma soprattutto non hai capito una virgola dell'articolo. vai a lavorare

Mi piace · Rispondi · 4 h

**Daniele Mazzini** · Lavora presso CyBranding

La privacy dovrebbe difendere gli onesti, non i disonesti che rubano sul lavoro (o fuori).

Mi piace · Rispondi · 16 h

Facebook Comments Plugin

[Entra](#) | [RSS](#) | [FAQ](#) | [Accordo Con L'utente](#) | [Privacy](#) | [Regolamentazione Dei Commenti](#) | [Chi Siamo](#) | [Contattaci](#) | [Archivio](#)

©2015 HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969

Parte di **HPMG News**